



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Oristano

Escursione N. 16 del 08/10/2023 I boschi del Montiferru, due anni dopo il tragico incendio.



PRESENTAZIONE: L'incendio che ha interessato il Montiferru nel luglio 2021 (il più vasto per proporzioni, in Sardegna, di cui si ha memoria) ha gravemente compromesso l'assetto del territorio per i prossimi decenni. Se un bosco naturale di alto fusto impiega infatti, non meno di 60 anni per formarsi, in questa escursione potremmo osservare uno spaccato temporale rappresentativo delle varie fasi della sua ricostituzione: ripresa vegetativa, ceduo e alto fusto.

COMUNI INTERESSATI: Cuglieri (OR), Santu Lussurgiu (OR).

DURATA: 7 ore.

DATI TECNICI: Sviluppo pari a 10,25 Km (percorso non ad anello con partenza e arrivo sulla SP19, rispettivamente, al Km 10+700 ed al Km 9+250); salite cumulate pari a 527 metri; quota di partenza a 820 metri s.l.m.; quota di arrivo a 865 metri s.l.m.; quota massima lungo il percorso pari a 1.027 metri s.l.m..

CLASSIFICAZIONE: E (escursionistica).

DIRETTORI DI ESCURSIONE: Marco Solinas, Francesca Fais.

RADUNO: 08/10/2023, ore 08:30, Cuglieri (OR), piazza dell'ex seminario pontificio regionale.

PRENOTAZIONE: Opportuna ma non obbligatoria, esclusivamente mediante messaggistica Whatsapp (+39 3478457954).

LIMITAZIONI: Solo soci ordinari; i soci minorenni saranno ammessi a partecipare solamente a condizione che la dichiarazione liberatoria, sottoscritta nelle forme stabilite dalla legge da parte di tutti i soggetti che ne esercitano la responsabilità genitoriale pervenga, al più tardi, prima della partenza della comitiva e in ogni caso purché il minorenne sia accompagnato da almeno uno di essi; animali non consentiti; divieto di fumo.

MEZZI E PASTI: Trasferimenti con mezzi propri e pranzo (al sacco) a cura e spese di ciascun partecipante.

AVVERTENZE: Per un lungo tratto del percorso potrebbe non essere disponibile il segnale telefonico. È fatto divieto di oltrepassare il Direttore che precede la comitiva e di attardarsi oltre il Direttore che la chiude. È altresì vietato qualsiasi allontanamento dalla comitiva senza previa autorizzazione. Alcuni tratti dell'itinerario ricadono su sentiero celato dalla boscaglia e non segnalato, altri su pietraia sconnessa e ramaglie carbonizzate di macchia di corbezzolo ed erica. La comitiva partirà alle ore 09:00 senza attendere; è imprescindibile la puntualità.

EQUIPAGGIAMENTO: Obbligo di scarponi da trekking e di abbigliamento tecnico a strati, consigliate barrette energetiche ed almeno 1,5 litri di acqua.

DESCRIZIONE: Il 24, 25 e 26 luglio 2021, una vasta area geografica della Sardegna centro-occidentale, ricadente nei territori delle zone storiche del Montiferru e della Planargia, è stata attraversata da un incendio di dimensioni e gravità inaudite.

In poco più di due giorni è stata devastata una superficie pari a circa 12.145,8 ettari (fonte: dati ufficiali R.A.S.), prevalentemente boschi misti, macchia mediterranea ed oliveti.

Di gran parte delle antiche foreste, già esistenti nel XIX° secolo e mirabilmente descritte da Félix Despin e da Alberto Ferrero Conte della Marmora, oggi non rimane altro che le loro testimonianze e le memorie di coloro i quali hanno avuto occasione di visitarle.

A poco più di due anni dall'evento, il territorio attraversato dall'incendio è interessato da un processo di ripresa vegetativa spontanea che vede prevalere specie arbustive invasive come il rovo (*Rubus ulmifolius* Schott) e la salsapariglia (*Smilax aspera* L.) ed altre erbacee come la felce aquilina (*Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn subsp. *aquilinum*). Gran parte delle mulattiere e degli antichi sentieri risultano oggi inaccessibili poiché invasi da tali specie, che in taluni siti particolarmente favorevoli hanno già raggiunto altezze che sfiorano i due metri.

La nostra escursione e più in generale, tutte le attività antropiche, devono dunque fare i conti con un fenomeno ineludibile che si protrarrà per non meno di un decennio, quando le specie arboree, caratterizzate da un fattore di accrescimento decisamente più lento, ritorneranno gradualmente a prevalere nella competizione.

Per questo motivo, si è pensato di cogliere l'occasione per illustrare le varie fasi del processo di ricostituzione di un bosco, attraversando in escursione anche porzioni di territorio indenni ed altre che invece ne rappresentano tappe intermedie (come le zone che furono già colpite da un altro gravissimo incendio, nel luglio del 1983).

Durante il percorso, ci addentreremo dapprima nel ceduo che dalla località «*Sa Dispensa*» (Cuglieri) attraversa «*Binzale 'e Giuncu*» e «*Su Frùschiu*» (Cuglieri), passando accanto ad un casolare diroccato, sino al secolo scorso in uso a boscaioli e carbonai. Spingendoci più avanti, risaliremo attraverso una stretta gola sfiorando il bosco antico di «*Bùtturos de Mola*» e «*Pala 'e Antine*» (Cuglieri), dove tuttora si conserva intatta la foresta tipica, con esemplari secolari di leccio (*Quercus ilex* L.), agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.) e tasso (*Taxus baccata* L.).

In questa zona potremmo osservare anche ciò che rimane di due «*pinnettos*»; uno dei quali riconvertito nella prima metà del XX° sec. in funzione dell'allevamento semibrado dei maiali e, successivamente, delle capre; l'altro — molto grossolano ma tuttavia caratteristico perché ricavato al di sotto di una grossa parete rocciosa obliqua — riutilizzato in epoca più recente come bivacco di fortuna dai cacciatori.

Risalendo verso la vetta de «*Su Linuruggiu*» (Cuglieri, 916 mt s.l.m.) raggiungeremo la zona attraversata dall'incendio. Da qui potremmo godere di una vista panoramica che si estende ai vicini rilievi cupoliformi di «*Sa Soladiga*» (Cuglieri, 1028 e 1034 mt s.l.m., Santu Lussurgiu, 1036 mt s.l.m.) e di Monte Ferradu (Cuglieri, 1036 mt s.l.m.) sino a Capo Marrargiu (Bosa) ed alla falesia di Capo Caccia (Alghero).

L'ultimo tratto in salita su un suggestivo rocciaio ci condurrà sino a «*Su Fustiarbu*» (Cuglieri, 982 mt s.l.m.) e dunque nella proprietà comunale ubicata all'interno del complesso forestale «*Pabarile*», gestito dall'agenzia regionale Fo.Re.S.T.A.S.

Attraversando il comunale in località «*Istraderis*» (Cuglieri) passeremo accanto all'omonimo nuraghe (1025 mt s.l.m.) e al rudere di quella che fu una voliera di ambientamento (utilizzata sino ai primi anni '90 nell'ambito di un progetto di reintroduzione del grifone); sino a giungere alla vetta solitaria e acuminata di Monte Entu (Cuglieri, 1027 mt s.l.m.), da cui si può godere di un panorama vastissimo che spazia dal Monte Arcosu (Siliqua) sino all'isola di San Pietro (Carloforte) verso Sud e l'isola dell'Asinara (Porto Torres) verso Nord.

Dopo qualche centinaio di metri sull'altopiano ritorneremo su una carrareccia, avviandoci sul versante orientale, dominato dalla vetta più elevata dell'intero massiccio del Montiferru. Dalla Punta Su Mullone (Santu Lussurgiu, 1052 mt s.l.m.), Alberto Ferrero, conte della Marmora svolse parte delle misurazioni geodetiche della Sardegna, potendo collimare la torre di San Pancrazio di Cagliari e la vetta più elevata di tutta la Sardegna, ubicata in territorio di Arzana. Poco più avanti, ci lasceremo sulla destra la cima del Monte Urtigu (Santu Lussurgiu, 1009 mt s.l.m.), sulla cui sommità sono tuttora ben evidenti le strutture murarie di un insediamento nuragico.

Ancora più avanti, lungo la carrareccia raggiungeremo la località «*Bau Camedda*» (Santu Lussurgiu), da cui inizieremo la discesa dapprima verso «*Crastu Nieddu*» (Santu Lussurgiu, 971 mt s.l.m.), poi verso «*Crastu Cariasa*» (Santu Lussurgiu, 941 mt s.l.m.).

Il tratto finale del percorso prevede un ritorno nel bosco di alto fusto, pertinenza del rifugio «*La Madonnina*» (Santu Lussurgiu), di proprietà del Collegium Mazzotti. Si tratta di un edificio avente destinazione sociale, religiosa e culturale, inaugurato nella metà del secolo scorso, campeggio estivo per studenti universitari e importante centro congressi, dove fra l'altro si svolsero, per decenni, esercizi spirituali per religiosi e laici, stages per lavoratori, campi di soggiorno estivo per gli scout, convegni, seminari e corsi di aggiornamento per insegnanti (fonte: Fais F.).

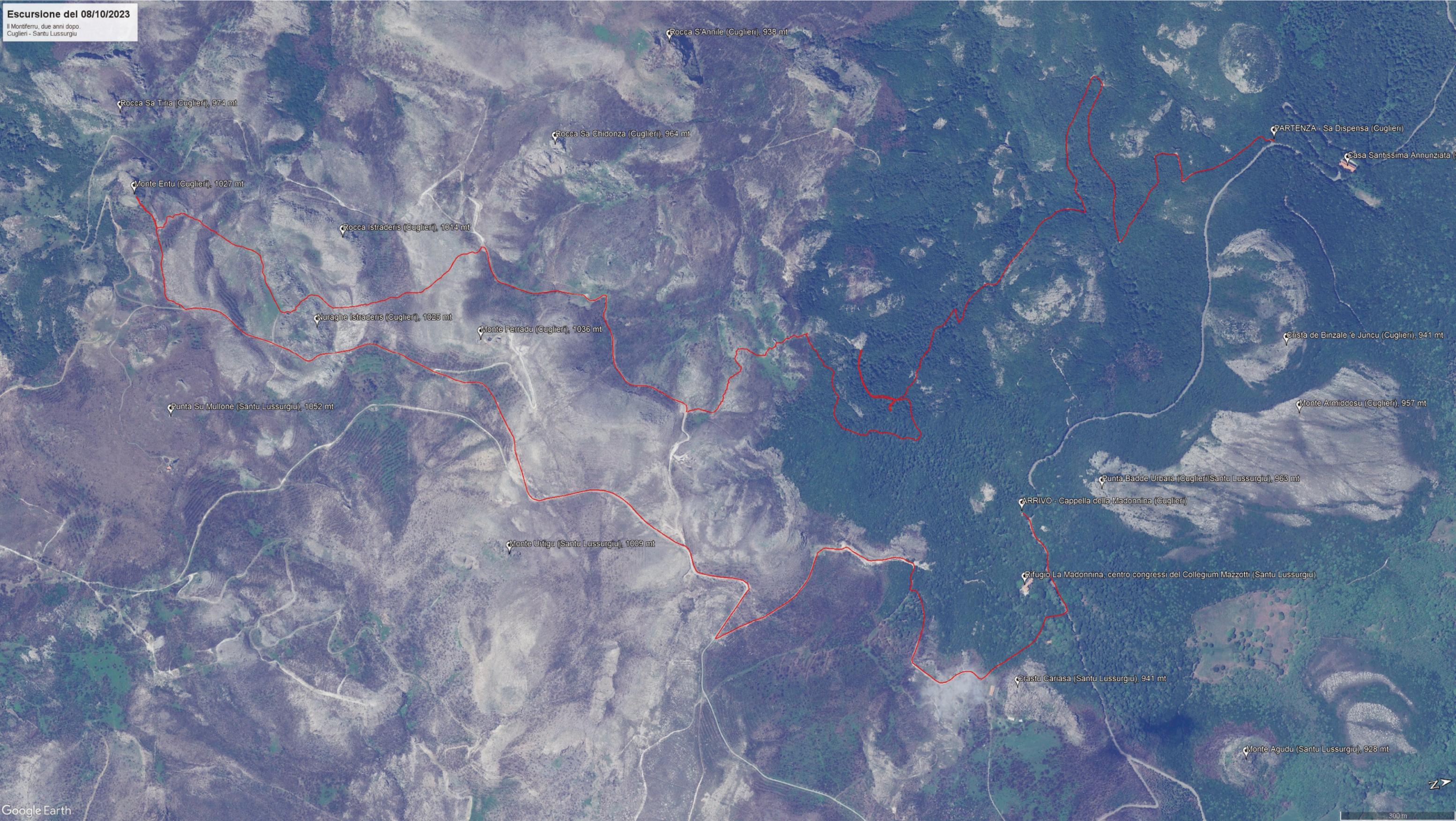
Da qui si ritornerà sulla SP19 e il nostro itinerario si concluderà presso la cappella montana della Madonnina (Cuglieri, 869 mt s.l.m.). La cappella in questione venne realizzata nel 1994 dall'Associazione Nazionale Alpini per volontà dell'alpino Giannetto Loche, a protezione del

simulacro di Santa Maria ad Nives; quest'ultimo fu collocato sul sito nel 1948, a conclusione del pellegrinaggio mariano e per iniziativa di S.E. Mons. Giovanni Pes (all'epoca parroco di Cuglieri).

Buona escursione!



Escursione del 08/10/2023
Il Montiferru, due anni dopo.
Cuglieri - Santu Lussurgiu



Rocca S'Annile (Cuglieri), 938 mt

Rocca Sa Tira (Cuglieri), 974 mt

Rocca Sa Chidonza (Cuglieri), 964 mt

PARTENZA - Sa Dispensa (Cuglieri)

Casa Santissima Annunziata (Cuglieri)

Monte Entu (Cuglieri), 1027 mt

Rocca Istraderis (Cuglieri), 1014 mt

Nuraghe Istraderis (Cuglieri), 1025 mt

Monte Ferradu (Cuglieri), 1036 mt

Crista de Binzale 'e Juncu (Cuglieri), 941 mt

Punta Su Mullone (Santu Lussurgiu), 1052 mt

Monte Armiddosu (Cuglieri), 957 mt

Punta Badde Urbara (Cuglieri/Santu Lussurgiu), 969 mt

ARRIVO - Cappella della Madonnina (Cuglieri)

Monte Urfigu (Santu Lussurgiu), 1009 mt

Rifugio La Madonnina, centro congressi del Collegium Mazzotti (Santu Lussurgiu)

Crastu Cariasa (Santu Lussurgiu), 941 mt

Monte Agudu (Santu Lussurgiu), 928 mt

